

PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	FASE di NORMALITA'	(1/1)
--------------------------	--------------------	-------

Il SINDACO o suo delegato (specificare)		
Nome: Simone		Cognome: Agelucci
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
<p>Verifica giornalmente se il Centro Funzionale d'Abruzzo ha inviato il bollettino di suscettività all'innescio di incendi.</p> <p>N.B. Il suddetto documento sarà inviato solo se si prevedono condizioni di pericolosità media o elevata.</p>		Previsione del rischio incendi boschivi
Comunica al Centro Funzionale d'Abruzzo eventuali variazioni di recapiti telefonici e indirizzi utili	Centro Funzionale D'Abruzzo 0862 336534 / 0862 336537 (vedi elenco dei turni di reperibilità)	Aggiornamento dei contatti in tempo di pace
Compilare e aggiornare i database UOMINI-MATERIALI E MEZZI	referenti di funzione	<p>Aggiornamento dei database per aumentare l'efficienza delle risposte nel periodo emergenziale</p> <p>Data Base: Materiali-Mezzi-Personale di soccorso volontariato-personale di soccorso tecnico volontariato-Aree di Protezione civile-dei contatti fax e telefono delle strutture di soccorso e facenti parete della Catena di Comando e Controllo</p>

C.3.2 - 1° FASE - ATTENZIONE

Livello di allerta determinato dal verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

Azioni Presidi

Fase di Attenzione			
	OBIETTIVO	Attività del Sindaco	
		Mission	Azioni
3.2. 1	Coordinamento operativo locale	Attivazione delle strutture comunali	<p>Attiva i Presidi Operativi e Territoriali. I Presidi Territoriali per il monitoraggio eseguono le POS descritte anche per il rischio idrogeologico (con senso di priorità)</p> <p>Stabilisce i contatti con la Regione(SOUP), la Provincia, la Prefettura-UTG, e se necessario, con i Comuni limitrofi, i soggetti ed Enti interessati, informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale. Garantisce supporto ai Corpi dello Stato impegnati nella lotta attiva, verificando la costituzione del Punto di Coord. Avanzato.</p> <p>– Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione.</p> <p>In caso affermativo le sospende.</p> <p>Tramite il presidio operativo con mezzo fax da comunicazione a: i sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura, la Provincia, la Regione, il Centro Funzionale d'Abruzzo.</p> <p>Allerta la popolazione potenzialmente interessata in coordinamento con il DOS</p>

C.3.3 - 2° FASE - PREALLARME

Livello di allerta determinato dall'incendio boschivo in atto che, secondo le valutazioni del D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento), potrebbe interessare la fascia di perimetrale.

Azioni Presidi

Fase di Preallarme			
	OBBIETTIVO	Attività del Sindaco e presidio operativo, territoriale	
		Misson	Azioni
3.2.1	Attivazione Sistema	Attivazione del sistema di comando e controllo	<p>Attiva il presidio operativo e territoriale con la convocazione dei referenti. Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso sanitario, verifica e favorisce, individuandolo in accordo con il D.O.S., l'attivazione del Punto di Coordinamento Avanzato, con cui mantiene costanti contatti.</p> <p>Mantiene attraverso il presidio operativo. i contatti con la Regione (SOUP), la Provincia, la Prefettura-UTG; e se ritenuto opportuno, con i Comuni limitrofi, informandoli dell'avvenuta attivazione dei presidi e dell'evolversi della situazione. Riceve gli alertamenti trasmessi dalla Regione e/o Prefettura.</p>
3.3.2	Attivazione Controllo Territoriale	Attivazione Presidio Territoriale	<p>Attiva il presidio territoriale per il monitoraggio a vista nei punti critici, per la ricognizione delle aree interessate esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte. Verifica l'agibilità e la fruibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza, ed effettua una valutazione dei possibili rischi.</p> <p>Organizza e coordina le attività delle squadre del presidio territoriale .</p>

		Valutazione scenari di rischio	<p>Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche per seguire l'evoluzione dell'evento, aggiorna gli scenari con particolare riferimento agli elementi a rischio in base alle informazioni ricevute.</p> <p>Mantiene contatti costanti con il presidio territoriale. Valuta eventuali problematiche per l'allontanamento temporaneo della popolazione.</p>
3.3.3	Assistenza Sanitaria e Sociale	Censimento strutture	<p>Contatta le strutture sanitarie locali individuate in fase di pianificazione. Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle abitazioni e in generale nelle strutture a rischio e delle persone non auto sufficienti.</p> <p>Verifica che le strutture sanitarie siano allertate in caso di allarme per l'eventuale evacuazione ed accettazione dei pazienti.</p>
		Allerta e verifica presidi	<p>Allerta ditte, enti ed organizzazioni convenzionate individuate in fase di pianificazione per il trasporto e l'assistenza alla popolazione ed alle fasce deboli.</p> <p>Allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.</p>
3.3.4	Assistenza alla popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia	<p>Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, soggetti vulnerabili.</p> <p>Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'eventuale attuazione del piano di allontanamento temporaneo della popolazione.</p> <p>Si assicura della disponibilità dei centri e aree di accoglienza e ricettive per l'assistenza alla popolazione.</p>
		Informazione alla popolazione	<p>Predisporre il sistema di allarme per gli avvisi alla popolazione.</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi e le misure adottate</p>

		Disponibilità di materiali e mezzi	<p>Predisporre i materiali e mezzi necessari e compresi quelli destinati alle aree di accoglienza.</p> <p>Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per il pronto intervento.</p> <p>Predisporre i mezzi comunali necessari alle operazioni di allontanamento della popolazione</p>
			<p>Mantiene i collegamenti con la Regione (S.O.U.P.), Provincia, Prefettura-UTG anche per l'eventuale invio, se necessario, di ulteriori materiali e mezzi per l'assistenza alla popolazione, e di volontari.</p>
3.3.5	Elementi a rischio e funzionalità dei Servizi essenziali	Censimento e contatti con le strutture a rischio	<p>Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti.</p> <p>Invia, coinvolgendo i responsabili sul territorio, i tecnici e operatori per la funzionalità e sicurezza delle reti e dei servizi comunali. Gli enti erogatori.</p> <p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società dei servizi primari. Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.</p>
3.3.6	Impiego delle strutture operative	Allertamento e predisposizione di Uomini e mezzi	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie Assicura il controllo permanente del traffico da e per la zona interessata tramite polizia locale e volontari e forze dell'ordine.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.</p> <p>Predisporre la vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi ai cancelli per il deflusso del traffico e lungo le vie di fuga della popolazione.</p>
3.3.7	Comunicazioni		<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e radioamatori.</p> <p>Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni</p>

ALLARME 1

IN ALLARME 1 IL Sindaco convoca il COC quindi, convoca per il tramite del Presidio Operativo i referenti di funzione.

Effettua la compilazione dell'allegato da mandare vi a fax con la descrizione della struttura COC.

La gestione di questa fase avviene tra i referenti di funzione del COC ed il Presidio Territoriale (P.T.)

Il P.T. viene richiamato presso la struttura COC e viene assegnato al referente di funzione idoneo, se volontari il coordinamento passa alla F3 se Forze dell'ordine il coordinamento passa alla F7 se sanitari alla F2 se tecnici specializzati alla F6.

La priorità di questa fase è di attivare il COC e implementare il sistema di monitoraggio intraprendendo azioni utili in ALLARME 2, come l'individuazione di persone disabili in area a rischio

Censire la popolazione residente in area a rischio

Calcolo viabilità alternativa nelle aree a rischio

Check up delle risorse umane e non a disposizione per la gestione di un evento già "in scenario"

Ed ogni altra azione fondamentale per predisporre la risposta ad un evento indesiderato

ALLARME 2

Sindaco Simone Angelucci

1. Qualora non passato per le precedenti fasi esegue immediata attivazione COC, attivazione e comunicazione di attivazione COC lungo la Catena di Co.Co.; inizio flusso comunicazione situazione evento lungo la Catena di Co.Co., allertamento popolazione e interfaccia con il DOS, attivazione Presidio Territoriale ed inizio procedure per messa in sicurezza popolazione, beni e patrimonio zootecnico. Si assicura che tutte le azioni ricomprese nelle precedenti fasi, vengano eseguite sentendo e coordinandosi con il responsabile del COC:
2. Invio modello fax simile adeguatamente compilato, spedito via FAX o PEC a Prefettura - UTG, Regione, Provincia, e Centro Funzionale
3. Si assicura che la F9 abbia comunicato lo stato d'allarme alla popolazione presente nelle aree a rischio e la possibilità del verificarsi di un evento; in caso negativo fa intraprendere l'operazione con urgenza
4. Si assicura che la F6 abbia comunicato al COI e Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose così da definire lo scenario
5. Si assicura che la F1 abbia provveduto nel verificare presenza di manifestazioni (da fare in fase di pre-allarme) ed in caso positivo abbia provveduto alla sospensione. Sospensione avviene con ordinanza

RESPONSABILE del C.O.C. Silvaggi Rita

1. Deve ottenere conferma della presenza di tutti i referenti di funzione nel COC o avere info sul loro avvicinamento. Inizio coordinamento referenti di funzione.
2. Qualora il Sindaco non ne sia a conoscenza lo informa dell'attivazione del COC con conferma sulla presenza dei referenti di funzione
3. **Si assicura che tutte le azioni ricomprese nelle precedenti fasi, siano esse vengano eseguite**
4. **Si assicura che le comunicazioni da e verso la Catena di Co.Co. avvengano correttamente**

Referente F1 TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE Claudio Cavallucci

1. Si accerta per il tramite del P.T. della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente, in loro assenza li fa informare dalla F8.
2. Elabora cancellazione, Attiva la gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa tramite la cancellazione
3. Dispone, tramite il suo P.T. o della F3,F7, ricognizioni nelle aree a rischio
4. Convoca per necessità le ditte già messe in pre-allarme

Referente F2 ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA De Ingeniis Paolo

6. Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali. Coordina tutte le strutture sanitarie
7. Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati, tramite la F3 e Associazioni sanitarie convenzionate e strutture sanitarie locali e nazionali
8. Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti, tramite il proprio P.T. e coordinando al F3, F7 e F4
9. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza, in coordinamento con la F9 e per il tramite del proprio P.T. e coordinando al F3, F7 e F4
10. Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, tramite il proprio P.T. e coordinando al F3, F7 e F4

Referente F3 VOLONTARIATO Silvaggi Rita

1. Attiva il gruppo comunale per assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree d'accoglienza della popolazione, in coordinamento con la F2,F7 e F9
2. Contatta la Sala Operativa della Regione Abruzzo per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile, chiama la SOUP 800-861016; 800-860146
3. Attiva le organizzazioni di volontariato Comunali specializzate in radio comunicazione di emergenza se presenti sul territorio comunale o chiede appoggio alla F8

Referente F4 MATERIALI e MEZZI De Ingeniis Filippo

1. Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza, coordinato dalla F9
2. Mobilita le ditte e/o le società presenti sul territorio comunale preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento, in coordinamento alla F1 e per richieste delle Funzioni F2,F3,F5,F7,F8,F9
3. Coordina la sistemazione presso le aree d'accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, ne prendere la responsabilità ed il coordinamento gestendoli come al punto 2
4. Evade tutte le azioni ricomprese nelle precedenti fasi.

Referente F5 SERVIZI ESSENZIALI Sanelli Maria Teresa

1. Ripristino degli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso, in coordinamento con la F1 e F6
2. Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, in supporto ad essa le funzioni F3, F7 e F4 con assenso del Coordinatore del COC
3. Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione, con supporto della F8 ed in Supporto dalla F1 resp. F tecnica di valutazione e pianificazione
4. Evade tutte le azioni ricomprese nelle precedenti fasi.

Referente F6 CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE De Ingeniis Filippo

3. Dispone i sopralluoghi per analisi dei danni, per il tramite del proprio P.T. (personale tecnico), nelle aree interessate da eventi idrogeologici, con supporto della F3,F7
4. Esegue un censimento dei danni riferito a: persone; edifici pubblici e privati; impianti industriali; servizi essenziali; attività produttive; opere di interesse culturale; infrastrutture pubbliche; agricoltura e zootecnica e lo comunica al sindaco

Referente F7 STRUTTURE OPERATIVE Sanelli Antonio

1. Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati dalla F1 per controllare il deflusso della popolazione, con supporto della F1

2. Accerta l'avvenuta completa evacuazione tramite il proprio P.T. delle aree a rischio, determinata dalla F9 (sentite la F1 e F6 con ordine del Sindaco o Coordinatore del COC), in collaborazione con la F2 e F3
3. Coordina squadra per il controllo delle case (zona rossa)
4. Predispose le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.
5. In base allo scenario dell'evento in atto determinato dalla F1 e F6, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie, su ordine della F1.

Referente F8 TELECOMUNICAZIONI D'ercole Jorghe Filippo

1. Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori,
2. Supporta le Funzioni nelle comunicazioni con i Presidi territoriali
3. Mantiene il collegamento lungo la catena di CO.CO.
4. Supporta il Sindaco nelle comunicazioni verso la stampa

Referente F9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE De Ingeniis Paolo

1. Provvede ad attivare il sistema d'allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO, si avvale della F8 e/o F3 e F7
2. Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio, coordina attività delle funzioni F2, F3, F7, F4
3. Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità, coordinando attività delle funzioni F2, F3, F7
4. Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree d'attesa, coordinando le attività delle funzioni F2, F3, F4, F5, F7
5. Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree d'accoglienza, coordinando le attività delle funzioni F2, F3, F4, F7
6. Garantisce l'assistenza continua alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza, coordinando le attività delle funzioni F2, F3, F4, F7, F5
7. Provvede al ricongiungimento delle famiglie, coordinando le attività delle funzioni F2, F3, F7
8. Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto, coordinando le attività delle funzioni F2, F3,.

4 RISCHIO SISMICO

4.1 SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Le procedure di intervento, previste per il Comune di Caramanico Terme sono strutturate in due fasi: FASE DI ALLARME e FASE DI EMERGENZA.

La FASE DI ALLARME viene attivata dal Sindaco dopo il verificarsi di un evento sismico, anche di minima intensità. Non è prevista, in questa fase, alcuna azione di regolamentazione da parte della Prefettura.

La FASE DI EMERGENZA viene attivata dal Sindaco sulla base della conoscenza dei danni provocati sul territorio da un sisma con Magnitudo superiore a 3,5 (sisma con effetti dal V grado della scala Mercalli).

Gli effetti minimi ipotizzabili di tale sisma sono: spostamento di mobili pesanti, la caduta di intonaco e lesioni limitate con sporadici crolli che interessano edifici già in difficoltà statiche prima del sisma. Si viene a determinare una situazione emotiva della popolazione che corre spaventata in luoghi all'aperto e un temporaneo intasamento del traffico telefonico non dovuto a danni della rete;

Nella Fase di Allarme, se si riscontra l'assenza di danni a persone e cose, si ritorna alla FASE DI NORMALITÀ' mentre, se si riscontrano danni, il Sindaco dichiara il passaggio alla FASE DI EMERGENZA.

4.2 SCENARI D'EVENTO

Per la valutazione dello scenario d'evento il presente piano si basa sulla “*Valutazione di scenari di danno comunali*” elaborata dalla *Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile Ufficio Valutazione, Prevenzione e Mitigazione del Rischio Sismico ed Opere Post Emergenza* nel Luglio 2003.

Le valutazioni sopra citate riguardano diverse combinazioni di intensità ipotizzata e di modulazione del danno relativo.

Ai fini del presente piano si adotta l'evento ipotizzato di media intensità (pari a 8,3 della scala Mercalli) e lo scenario di danno di media severità.

Da tale combinazione risulta:

Scenario per intensita' MCS= 8.4 (Periodo di ritorno: 475 anni)

Abitazioni crollate	= 47
Abitazioni inagibili	= 353
Abitazioni danneggiate	= 713
Persone coinvolte in crolli	= 49
Persone senza tetto	= 375
Superficie danneggiata (mq)	= 28717
Superficie inagibile (mq)	= 26078

4.3 ROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO SISMICO

Per il rischio sismico si dividono 4 tipi di procedure (POS) di gestione dell'evento a secondo dell'intensità dello stesso. Ricordando che la MCS è una scala differente dalla Richter, la quale misura l'intensità del terremoto. La MCS infatti "da una misura" dei danni riscontrati.

E' ovvio quindi che la prima azione che l'amministrazione comunale deve eseguire è quella di controllare il più celermente possibile il proprio territorio.

Qualora la scossa, dovesse risultare dai controlli, di particolare criticità per il territorio, le amministrazioni dovranno immediatamente gestire l'evento con le POS adeguate descritte successivamente per i gradi di maggiore intensità.

- 1. *L'assistenza alla popolazione sotto il profilo psicologico e d'alloggiamento temporaneo nei casi di necessità, collegamento rapporto tra scuole e Amm. Comunale, gestione rientro della Popolazione nelle residenze. Questo tipo di gestione è prevista per i terremoti con un grado della MCS dal I grado al V grado, POS non previste nei piani d'emergenza comunale***

Grado MCS	Tipologia di scossa	Descrizione
I	Impercettibile	Avvertita solo dagli strumenti sismici.
II	Molto leggera	Avvertita solo da qualche persona in opportune condizioni.
III	Leggera	Avvertita da poche persone. Oscillano oggetti appesi con vibrazioni simili a quelle del passaggio di un'automobile.
IV	Moderata	Avvertita da molte persone; tremito di infissi e cristalli, e leggere oscillazioni di oggetti appesi.
V	Piuttosto forte	Avvertita anche da persone addormentate; caduta di oggetti.

Nel caso di scosse che siano leggermente avvertibili dalla Popolazione gradi II°,III° MCS, il Sindaco Deve provvedere all'Apertura del COC

Quindi il Sindaco provvede con i dipendenti a disposizione alla convocazione di tutte le funzioni o dei referenti di funzione F1, F2, F3, F6, F7,F9. Il Sindaco effettuate le prima operazioni di attivazione della catena di Co.Co. e si reca nella Sala situazioni del COI.

Priorità e sistema di comunicazione tra referenti di funzione COC:

Il Responsabile del COC: raccoglie le info determinate dalla F6; con il supporto della F1 controllo eventuali manifestazioni e le sospende fino a nuova comunicazione e/o le interrompe tramite il Presidio territoriale e F7, gestendo l'allontanamento dei visitatori; Favorisce qualora necessario le richieste di aiuto operativo e gestionale che le funzioni di supporto del COC effettuano al COI e/o al COM e/o al CCS;

- **La F6** deve provvedere nell'elaborare tramite le squadre tecniche specializzate o i suoi sottoposti comunali (che effettueranno i sopralluoghi), un controllo rapido del costruito e dei punti di vulnerabilità e più generalmente a persone; edifici pubblici e privati; impianti industriali; servizi essenziali; attività produttive; opere di interesse culturale; infrastrutture pubbliche; agricoltura e zootecnica, comunicando poi l'esito alla F1 ed al Coordinatore del COC per eseguire le successive azioni e con il supporto della F8 alla Prefettura-UTG-Regione-Provincia per informativa tramite fax:
- **La F1** oltre a collaborare al punto 1) con la F6 ed il responsabile del COC al 2) deve elaborare la cancellazione e comunicarla al Coordinatore del COC e al referente F7; deve individuare le zone più vulnerabili e comunicarle alle F6 per il monitoraggio\censimento; deve se necessario riorganizza l'attività di ripristino della viabilità avvalendosi della F4 per i mezzi e materiali, della F3 e F7 per il presidio Territoriale, la F8 per la comunicazione di blocco e sblocco viabilità alla popolazione ed alla Catena di Co.Co.; Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle Forze dell'ordine e delle strutture del soccorso tramite il Presidio territoriale; allerta ditte ed enti convenzionati, anche con il supporto della F8, fino a che la F6 non comunichi la reale situazione dei danni.
- **La F2** predispose in collaborazione con la F9 le squadre di supporto sanitario e psicologico nelle principali via di fuga e nelle aree di protezione civile; deve provvedere nel monitorare la situazione delle persone non autosufficienti anche con squadre che effettuino monitoraggio porta a porta e qualora necessario coordina l'arrivo nelle aree d'attesa dei disabili, tramite operazioni idonee di assistenza sanitaria e/o psicologica, si avvale della F3 e F7; allerta le componenti sanitarie nazionali e Qualora siano state attivate le componenti sanitarie nazionali e ne raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; Verifica che i piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF) siano eseguibili; Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati dalle abitazioni fino alle aree di protezione civile, tramite le squadre sanitarie ed il personale convenzionato con il Comune e dil 118.
- **La F3** attiva il volontariato di Protezione civile e quello convenzionata con il Comune; definisce con la F1 e F9 il n° di volontari, se necessita richiede n° utile di uomini lungo la catena di Co.Co.; coordina i volontari per l'assistenza alla popolazione lungo le vie di fuga e nelle aree di protezione civile, coordinandosi con la F2 e F7 in coordinamento alla F9; coordina i volontari per la diramazione delle comunicazioni d'emergenza, in coordinamento alla F9; mette a disposizione il volontariato alla F9 e lo coordina per le evacuazioni; assiste la F9 nell'evacuazione e nel trasporto della stessa nelle aree di protezione civile collaborando anche con la F2, F7 e F4; attiva e/o richiede lungo la catena di Co.Co. le associazioni specializzate in TLC tramite la F8;
- **La F4** collabora con la F9 per il controllo ed attivazione del sistema di comunicazione\avvisi alla popolazione; Invia nel n° e qualità ove richiesto dalla altre funzioni F2,F3,F5F7,F9, e coordina, i materiali e i mezzi di proprietà del Comune e/o delle ditte\enti\associazioni

convenzionate e lo richiede lungo la Catena di Co.Co., necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di protezione civile, cancellazioni, cantieri di lavoro d'emergenza, etc....

- **La F5** attiva le comunicazioni per l'erogazione e lo supporto all'erogazione dei servizi essenziali, sentendo la funzione F2,F9; coordina il ripristino e messa in sicurezza delle reti gas, elettriche, acqua coinvolte nell'evento in corso in coordinamento alla F1 e F6; garantisce l'erogazione dei servizi presso edifici strategici e abitazioni di persone disabili, in coordinamento rispettivamente alla F1 e alla F2
- **La F7** Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati dalla F1, e coordina i presidi territoriali su i cancelli e per la viabilità; su ordine del Coordinatore e lo della F9 si accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree individuate dalla F6 e F1 e supporto la F9 nell'evacuazione della popolazione dalle abitazioni alle aree di protezione civile; su ordine del Coordinatore e lo della F5 provvede nel mandare una pattuglia presso le aree di attesa del complesso scolastico per coadiuvare nelle operazioni il dirigente scolastico; provvede nel far rispettare la zona rossa qualora istituita dalla F1; provvede nel far rispettare tutte le ordinanze emanate dal Sindaco, come quella di scioglimento delle manifestazioni; coordina le squadre per l'anti sciacallaggio se ordinata dal Sindaco
- **La F8** informa e mantiene poi i contatti con Prefettura - UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate; supporto le funzioni COC nelle comunicazioni; assiste il Sindaco nella stesura e diffusione di comunicati avvisi; Garantisce il funzionamento delle comunicazioni. anche di quelle via radio; attiva le comunicazioni via radio, se necessario le richiede lungo la catena di comando e controllo
- **La F9** provvede nel mettere in sicurezza la popolazione coordinando le funzione F2,F3,F4,F5,F7, nel censirla coordinando le funzione F2,F3, F7, nel sistemarla nelle aree di protezione civile coordinando le funzione F2,F3,F4,F7; coordina e gestisce le attività di evacuazione e allontanamento dalle abitazioni alle aree di protezione civile per il tramite dei presidi territoriali e squadre di soccorso tecnico e sanitario della F2,F3,F7; gestisce il passaggio nelle vie di fuga per il tramite dei presidi territoriali e squadre di soccorso tecnico e sanitario della F2,F3,F7; gestisce il ricongiungimento familiare coordinando le funzione F2,F3,F7; assicura una costante comunicazione della situazione alla popolazione coordinando le funzione F2,F3; garantisce l'assistenza sanitaria e psicologica alla popolazione nelle vie di fuga e aree di protezione civile coordinando le funzione F2; attiva e coordina l'attività di avviso alla popolazione ed il sistema di informativa alla popolazione coordinando le funzione F2,F3,F8; si assicura dell'attivazione delle aree di protezione civile e ne cura la gestione coordinando el F3,F4 e F2; Garantisce che sia effettuato il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza e si assicura idoneo qualità di trasporto\allontanamento delle persone disabili e che nelle aree di protezione civile sia effettuato diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto coordinando le funzione F2,F3,F4,F7;

OBIETTIVO: - controllo del costruito e dei punti vulnerabili; - gestire la popolazione che presa dalla paura si riversa nelle strade; - gestire la popolazione nelle aree d'attesa – gestire l'interfaccia tra le scuole ed i genitori ed il personale docente; - aprire comunicazione con la Catena di Co.Co. – effettuare isolamento o parziale isolamento tramite cancellazione; - effettuare controllo con monitoraggio delle persone non autosufficienti.

Tutte le funzioni qualora necessario devono richiedere supporto alla funzione omologa di livello superiore.

Quindi la F4 qualora necessitasse di tende deve contattare la F4 COI o COM o CCS e richiederne nel n° a lui utili

Qualora la F6 necessitasse di tecnici per i sopralluoghi deve contattare la F6 COI o COM o CCS e richiederli nel n° a lui utili

Questo meccanismo di comunicazione\richieste è obbligatorio per tutte le funzioni; Il responsabile del COC comunica con il Responsabile del COI o COM o CCS

- 2. *L'assistenza alla popolazione in maniera generalizzata con gestione dei residenti nelle aree d'attesa comunali, predisposizione delle aree d'attesa ed ammassamento, controllo delle lesioni avvenute, coordinamento delle squadre tecniche di soccorso, gestione dei cancelli, controllo dei punti vulnerabili, POS non previste nei piani d'emergenza comunale***

IL Sindaco provvedere all'Apertura del COC

VI	Forte	Qualche leggera lesione negli edifici e finestre in frantumi.
VII	Molto forte	Caduta di fumaioli, lesioni negli edifici.

il Sindaco provvede con i dipendenti a disposizione alla convocazione dei referenti di funzione tutti.

Il Sindaco effettua le prime operazioni di attivazione della catena di Co.Co. e si reca nella Sala situazioni del COI.

Le POS di gestione sono descritte al punto 1) del capitolo 4.3

Priorità:

La F6 provvede nell'elaborare tramite le squadre tecniche specializzate e/o i suoi sottoposti comunali, un controllo rapido del costruito e dei punti di vulnerabilità, comunicando poi l'esito alla F1 ed al Coordinatore del COC. La F1, qualora vi siano necessità, elabora la viabilità alternativa e comunica alla F3 e F7 il sistema di cancellazione (respingimento parziale controllo traffico solo locale, respingimento totale con perforazione delle sole squadre di soccorso, respingimento totale per chiusura strada e invito verso la viabilità alternativa dei soli soccorsi). La F3 e F7 provvedono nell'eseguire le cancellazioni di grado stabilito dalla F1 e dal Coordinatore del COC.

La F2 predispose in collaborazione con la F9 le squadre di supporto sanitario e psicologico nelle principali vie di fuga e nelle aree d'attesa. La F9 fa eseguire alla F2 e F3, da una squadra di volontari, presidio delle aree d'attesa. La F3 in coordinamento con la F9, effettua presidio delle principali vie di fuga. Qualora siano aperte le scuole, La F5 lo comunica alla F9, la quale fa alla F7 mandare una pattuglia presso le aree di attesa del complesso scolastico per coadiuvare nelle operazioni il dirigente scolastico.

La F9 effettua ricongiungimento familiare presso l'area di attesa del complesso scolastico o delle aree d'attesa comunali fino a che la F6 comunichi il risultato del censimento dei danni.

La F2 provvede nel monitorare la situazione delle persone non autosufficienti, qualora necessario ne coordina l'arrivo nelle aree d'attesa e/o ospedali (quest'ultimi avvertiti dalla F2 dell'evento), tramite operazioni idonee d'assistenza sanitaria e/o psicologica. Il Sindaco sospende e scioglie manifestazioni e/o mercati presenti tramite ordinanza, la F7 provvede nel far rispettare in scurezza l'ordinanza. Il Sindaco emana non appena avuto notizie dalle funzioni di supporto una conferenza stampa e/o comunicato stampa alla Popolazione. La F9 si assicura che la comunicazione alla popolazione venga effettuata solo da personale autorizzato e competente e che sul sito sia effettuato aggiornamento della situazione tramite avvisi. Il Sindaco effettua le comunicazioni, anche lungo la catena di Co.CO., con il supporto della F8. Il Coordinatore fa scattare le procedure alla F4 per l'attivazione dei mezzi e materiali utili all'assistenza alla popolazione, cancellazione e segnalazioni danni. Il Coordinatore fa scattare le procedure alla F5 per l'attivazione delle comunicazioni per l'erogazione e/o supporto all'erogazione dei servizi essenziali. Tutte le squadre di soccorso e quelle per i materiali e mezzi devono effettuare il passaggio di presa delle consegne presso la sede del COC.

3. POS previste nei piani d'emergenza comunale, VIII° MCS.

Priorità:

Sindaco convoca i referenti di funzione

Le funzioni si attivano all'arrivo al COC

Le comunicazioni devono essere registrate

Le funzioni COC devono eseguire le comunicazioni tramite le F omologhe Clungo la catena di Co.CO.,

Funzioni COC:

F1 Claudio Cavallucci

Elabora i dati dei danni censiti dalla F6; elabora il n° di persone coinvolti in crolli e di queste quali siano le persone disabili con il supporto della F2; In base allo scenario di danno comunale esegue una prima stima dei n° sufficienti di personale, materiale e mezzi utili alla gestione dell'emergenza; elabora la zona rossa e le conseguenti cancellazioni; elabora la cancellazione su tutto il territorio comunale; Il dato di volta in volta viene elaborato e trasmesso lungo la catena di Co.Co. secondo funzioni omologhe; Quindi la F1 trasmette alla F2 i dati elaborati; Elabora la viabilità alternativa in base alle info comunicategli dalla F6; elabora la cancellazione ed il grado della stessa, comunica il tutto alla F7; Organizza l'attività di ripristino della viabilità; Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e, tramite la funzione F5, sulle reti gas, elettriche, acqua;

F2 De Ingeniis Paolo

Recepisce i dati elaborati dalla F1 ed esegue la richiesta del n° sufficiente di soccorsi sanitari e psicologici; coordina i soccorsi sanitari in base al livello di priorità nel luogo ove si sono registrati danni, quindi crolli totali o parziali; Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; Verifica

l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF); esegue le richieste della F9 su vie di fuga, aree d'attesa e accoglienza; esegue assistenza ed evacuazione di persone disabili coordinando le squadre sanitari sul posto e fa richiesta di supporto alla funzione omologa COI per avere il n° sufficienti di soccorsi; Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati e Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; Esegue il controllo tramite la F3 o F7 dei luoghi ove si ha la conoscenza della presenza di persone diversamente abili che non abbiano possibilità di contattare soccorsi in maniera autonoma.

Recepisce i danni avvenuti nelle attività zootecniche ed attiva le squadre per il soccorso e la messa in sicurezza del bestiame, esegue la comunicazione all'ASL di competenza. Comunica alla F2 COI danni al patrimonio zootecnico la quale gestisce l'intervento con comunicazioni alla F2 CCS

F3 Silvaggi Rita

Contatta il Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile per assicurare l'assistenza alla popolazione, supporto alla F9, presso le aree d'attesa ed accoglienza; assicurare eventuale supporto alla F7 COC; attiva se necessario, quindi vista l'insufficienza nel n° e tipo di volontariato, la F3 COI per l'attivazione del gruppo intercomunale; la F3 COI se il gruppo intercomunale risulta insufficiente Contatta la Sala Operativa della Regione Abruzzo per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile. Allerta le squadre di volontari individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate in supporto alle squadre d'evacuazione coordinate dalla F7, F7 subordinate alla F9 nell'azione di evacuazione; Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre IN AFFIANCAMENTO alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico; richiede tramite la F8 l'attivazione della rete radio per le comunicazioni dei propri Presidi Territoriali.

F4 De Ingeniis Filippo

Se pianificato e presente Verifica la funzionalità dei sistemi predisposti per gli avvisi alla popolazione e ne dà comunicazione al responsabile della Funzione F9, la quale da ordine di attivarli; Attiva materiali e mezzi comunali e d'attività private convenzionate. Convoca a seconda delle necessità il n° sufficiente di mezzi e materiali per eseguire le cancellazioni (richiesta F1), allestimento aree attesa e accoglienza (richiesta F9); Convoca a seconda delle necessità il n° sufficiente di mezzi e materiali richiesti dalla F2, F3 e F7; Esegue il trasporto dei materiali dai magazzini o altro sito al COC tramite gli operai comunali e/o volontari messi a disposizione dalla F3. Qualora le richieste di materiali e mezzi siano in n° superiore a quelli disponibili a livello comunale attiva le richieste all'omologa funzione a livello COI; Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.

F5 Sanelli Maria Teresa

Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione; Attiva le comunicazioni per l'erogazione e/o supporto all'erogazione dei servizi essenziali che la F6 gli comunica essere interrotti e/o interrompe servizi essenziali che la F6 gli comunica per la sicurezza dei soccorsi ed evitare ulteriori rischi; Organizza gli operai specializzati comunali e/o con richiesta alla F5 COI operai di altri comuni e/o degli enti erogatori, per il Ripristino e messa in sicurezza delle reti gas, elettriche, acqua coinvolte nell'evento in corso; Attiva quindi tutti i contatti con le sale operative degli enti erogatori e la funzione COI omologa.

F6 De Ingeniis Filippo

Organizza gli operai specializzati comunali e/o con richiesta alla F6 COI operai di altri comuni e/o degli enti preposti e/o di Associazioni specializzate, per eseguire il controllo dei danni avvenuti. La squadra censisce i danni e li comunica di volta in volta al referente della funzione 6, il quale registra i danni; I danni vengono poi trasmessi, tramite un checklist, alla funzione F1; censisce i danni alla viabilità e lo comunica alla F1.

La F6 COC esegue con priorità il censimento della viabilità principale, censimento della popolazione presente nelle aree più vulnerabili e dei luoghi di aggregazione, strutture sanitaria, delle abitazioni, e delle restanti strutture antropiche delle territorio Comunale;

F7 Sanelli Antonio

Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente; Esegue le cancellazioni elaborate dalla F1 tramite il coordinamento delle Forze dell'Ordine, coordina anche i volontari dati dalla F3 per la cancellazione; Attiva la F7 COI per richiesta supplementare di Forze dell'Ordine; coordina l'evacuazione; supporta la F9 per la gestione dalle vie di fuga, delle aree di attesa e scorta fino alle aree di accoglienza; coordina i soccorsi tecnici su i luoghi ove vi sia bisogno di intervento tecnico urgente, quindi ove vi siano stati crolli totali o parziali o danni da varia natura e intensità (VV.F.). Persegue gli obiettivi in subordine alla F1 e alla F9; Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio. Coordinamento di tutte le Forze dell'Ordine presenti sul territorio. Per gli obiettivi di cui sopra.

F8 D'ercole Jorghe Filippo

Gestisce le segnalazioni\comunicazioni d'emergenza e di richiesta di soccorso smistando le richieste alla funzioni di competenza; Garantisce il funzionamento delle comunicazioni; Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione; Esegue supporto di comunicazione delle funzioni e del coordinatore lungo la catena di comando e controllo. Esegue comunicati alla popolazione in coordinamento della F9; Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, il COI, le strutture locali di CC, VVF in supporto alla F7; supporta a F6 nella comunicazione della checklist lungo la catena di Co.Co; supporta le Funzioni COC nel mantenere il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori, con il P.T. e con le Forze dell'Ordine; effettua alla F8 COI invio di aiutanti di sala operativa per il supporto alla propria e alle altre funzioni;

F9 De Ingeniis Paolo

esegue in base al dato elaborato dalla F1 la richiesta del n° sufficiente di Forze dell'Ordine alla F7, e volontari alla F3, utili alla gestione delle aree di attesa e vie di fuga ed alla predisposizione dell'area d'accoglienza e di ammassamento; attiva per le insufficienze la funzione omologa di livello COI; Si assicura della reale disponibilità delle aree di attesa tramite il P.T. composto da volontari tramite la F3; Si assicura della reale disponibilità di alloggio delle aree di accoglienza tramite il P.T. composto da volontari tramite la F3; Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle area in cui la F6 a censito il danno e quelle aree in cui la F1 determina una maggiore vulnerabilità; Provvede al censimento della popolazione evacuata tramite le squadre di evacuazione, quindi tramite la F3 e/o la F7 e/o la F2, evidenziando altresì l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità; si assicura tramite i P.T. della F2 e/o F3 la prima assistenza alla popolazione favorendo il flusso di informazioni circa l'evoluzione dell'evento e la risposta eseguita dalla P.A.; favorisce altresì tramite la F2 il ricongiungimento familiare; Garantisce tramite i P.T. della F3 e F7 il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza; Garantisce la diffusione delle norme di comportamento tramite i P.T. che gestiscono le aree di pro.civ.;

4. Gestione dei gradi rappresentati in tabella il COC deve

IX	Distruttiva	Rovina totale di alcuni edifici e gravi lesioni in molti altri; vittime umane sparse ma non numerose.
X	Completamente distruttiva	Rovina di molti edifici; molte vittime umane; crepacci nel suolo.
XI	Catastrofica	Distruzione di agglomerati urbani; moltissime vittime; crepacci e frane nel suolo; maremoto.
XII	Apocalittica	Distruzione di ogni manufatto; pochi superstiti; sconvolgimento del suolo; maremoto distruttivo; fuoriuscita di lava dal terreno.

Garantire le comunicazioni lungo la catena di comando e controllo e quindi il supporto ed il coordinamento ai soccorsi interni e derivanti dalla Catena di Co.Co.

IL sistema di gestione dell'emergenza deve riuscire non a garantire non tanto la movimentazione dei propri presidi territoriali o squadre di soccorso o presidi territoriali, ma quanto delle forze appena citate derivanti dall'esterno attivate dalla Catena di Comando e controllo. Deve quindi riuscire a gestire il sistema di comunicazione e l'attivazione delle aree di Protezione civile.

Le POS di comunicazione tra funzioni COC e di movimentazione e coordinamento delle azione da intraprendere e dei presidi territoriali generici e tecnici sono descritte al punto 3)

Rischio Sociale

Definizione dell'emergenza da gestire:

L'emergenza può essere definita come una qualsiasi condizione critica che si manifesta in conseguenza ad un evento non voluto, sia esso naturale o non, (ad esempio un terremoto, un incendio, atto terroristico) che determina una situazione, potenzialmente pericolosa, per l'incolumità delle persone e dei beni pubblici e privati e che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita.

Pertanto, si può confermare che le emergenze possono derivare anche da comportamenti umani quali gli errori, le negligenze, le incurie e violazioni, o come conseguenza di eventi naturali tipo terremoti, etc.. La gestione di un'emergenza consiste nell'attuare una serie d'azioni finalizzate a contenere danni a persone o cose ed a ripristinare condizioni di normalità il più velocemente possibile.

Il Modello

All'approssimarsi dell'evento il Comune, per il tramite del proprio F1 deve avere le seguenti analisi ed informazioni:

- Descrizione dell'evento dall'orario d'inizio a quello di fine
- Descrizione dell'evento nelle sue modalità giornaliere
- Percorso dell'evento
- Aree d'accumulo
- Strette di percorso,
- Vie di deflusso dal percorso dell'evento e strade in sicurezza
- Vie di deflusso dalle aree di accumulo a strade\aree di sicurezza
- Giorni, Orari d'inizio e fine evento
- Giorni, Orari di massimo afflusso
- Vie di deflusso per emergenza che determini ALLARME 2 (o 3) dal centro urbano in aree di attesa e accoglienza
- Prescrizioni previste
- I turni orari dei referenti di funzione;
- Localizzazione aree di ristoro;
- La presenza quali-quantitativa delle forze operative per la gestione dell'evento;
- Presenza attesa della quantità di visitatori

Qualora il Comune intenda richiedere supporto alla struttura intercomunale, deve 15 giorni prima dell'evento consegnare al COI le analisi e le informazioni sopra citate e 7 giorni prima effettuare briefing tra il Coordinatore del COI e le strutture organizzatrici dell'evento e l'amministrazione comunale.

Due ore prima dell'Evento si prevede l'apertura del COC (per gli eventi che il Comune dichiara come a rischio sociale). La costituzione del COC con le procedure POS standard previste. Il COC è la struttura di coordinamento dei soccorsi, è in grado di interfacciarsi efficacemente con il sistema permanente di soccorso, sia sanitario che non, Provinciale e Regionale.

Il Comando di Polizia Municipale e/o il Referente della F1 indicherà quali aree possono essere utilizzate per il posizionamento di punti di ristoro mobili. Tali aree devono soddisfare questi criteri non devono trovarsi a ridosso delle aree di accumulo.

Emergenza:

gli eventi che si risolvono sul posto sono trattate dal personale sul territorio. IL flusso è solo di informazione tra il capo squadra operante ed il referente della Funzione.

Intervento di coordinamento del COC:

si verifica un evento indesiderato, le informazioni registrate fanno prevedere danni alla persone ed alle cose, occorrono soccorsi, si devono allertare i mezzi di soccorso sanitari e non.

L'emergenza si divide in

1. Localizzata: interessa un punto del percorso e la causa che ha generato l'emergenza è da ricercare in fattori propri all'evento, elementi che sono parte integrante della manifestazione (grave malore più persone lungo il percorso, rottura della macchina da festa con danno alle persone, panico localizzato per rissa, per caduta di calcinacci, ecc.)
2. Diffusa: interessa un'area estesa del percorso e/o anche tutto il territorio comunale; la causa, che ha generato l'emergenza, è da ricercare in fattori anche esterni all'evento (evento da catastrofe naturale)

Al punto 1) l'intervento si divide in due blocchi:

- Primo blocco: intervento di supporto al deflusso delle persone non direttamente interessate dall'evento ma comunque in stato psicologico alterato, supporto sanitario predisposto nella strada e/o area in sicurezza o nelle aree di attesa precedentemente individuate; Coordinatori interessati in maniera complessa: F1,F2,F3,F7, F9 Coord. COC, rappresentante UTG
- Secondo blocco: intervento diretto nel perimetro dell'evento indesiderato; chiusura del tratto; elaborazione percorso alternativo; invio squadre soccorso tecnico, sanitario e di sicurezza pubblica; ripristino della sicurezza, Coordinatori interessati in maniera complessa: F1,F2,F3, F6 ,F7, e se necessario F9 Coord. COC e rappresentante UTG

Al Punto 2) l'intervento si divide in 2 blocchi:

- Primo blocco: intervento di supporto al deflusso delle persone, anche di quelle non interessate in maniera diretta dall'evento, supporto sanitario predisposto nella strada e/o area in sicurezza o nelle aree di attesa precedentemente individuate; invio squadre soccorso tecnico, sanitario e di sicurezza pubblica; Coordinatori interessati in maniera complessa: F1,F2,F3, F6 se necessario,F7, F9 Coord. COC, rappresentante UTG

Secondo blocco: intervento diretto nel perimetro dell'evento indesiderato; chiusura del tratto; elaborazione percorso alternativo; ripristino della sicurezza; deflusso della popolazione in aree di protezione civile per i residenti, deflusso dal perimetro del Centro Urbano per i visitatori; Coordinatori interessati in maniera complessa: F1,F2,F3, F6,F7, se necessario F9 Coord. COC, rappresentante UTG

Le due tipologie d'emergenza, sopra citate, assumono aspetti importanti in relazione al numero dei presenti che diventa un aspetto determinante. In queste condizioni la pianificazione per affrontare questi contesti, che si manifestano all'improvviso, non potendo la risposta basarsi su un rapporto

ottimale tra i presenti ed i mezzi da mettere a disposizione, va articolata su due direttrici:

- pianificazione di azioni di prevenzione e informazione che assicurino una risposta rapida dei soccorsi.
- risposta sanitaria immediata, utilizzando la metodologia e le tecniche riportate nel presente documento e/o nei documenti comunali.

Emergenze provocate da catastrofe naturale

Condizioni meteorologiche

Le condizioni meteorologiche possono compromettere il regolare svolgimento della manifestazione

Manifestazione Temporalesca

Il rischio va affrontato con la prevenzione. Si analizzano i bollettini meteorologici del territorio, emessi dalla Protezione Civile Regionale, per i giorni della manifestazione. In relazione delle previsioni, con riferimento, ai livelli di rischio definiti dalla P.C. Regionale il responsabile del servizio di Protezione civile comunale, nei giorni precedenti la manifestazione, segnala al Sindaco gli eventuali rischi prevedibili. In casi particolari, con un elevato e prolungato rischio nel tempo, si può anche giungere alla sospensione temporanea della manifestazione. Qualora il manifestarsi delle precipitazioni sia improvviso e con carattere violento si deve procedere secondo il modello di intervento “fenomeni temporaleschi improvvisi”, con l’allontanamento ordinato dei visitatori dal territorio Comunale. L’allontanamento deve procedere con il supporto delle forze presenti che eseguono a distanza tra un Presidio ed il successivo un cordone di indirizzo verso la via di fuga (F3 e F7) e comunque verso l’area di parcheggio delle macchine. Le navette qualora presenti, dovranno partire a distanza temporale non troppo ravvicinata e far salire con supporto del volontariato prima le famiglie con bambini e persone disabili. Per i Residenti si deve regolare il deflusso verso le vie di fuga interne per consentirne il rientro in casa.

Onda di calore

Questa si può verificare, nella sua pericolosità in relazione ai bollettini della Protezione Civile Regionale in casi particolari, con un elevato e prolungato rischio nel tempo, si può procedere all’informazione della popolazione tramite le squadre sanitarie che saranno messe dalla F2 nei luoghi di flusso principali I rischi sono in particolare per gli anziani ed i bambini. Per ondata di calore con singolo interessato si procede con POS tipiche dell’evento localizzato. Per evento con più soggetti si deve provvedere con le POS dell’evento diffuso.

Emergenza terremoto

Il territorio del COI è in zona sismica. Molte delle manifestazioni con rischio sociale si svolgono in Comuni ove la viabilità del Centro storico è estremamente limitata in larghezza e non vi sono Censimenti aggiornati su azioni di miglioramento sismico o rafforzamento locale, che possano far sopporre un aumento della resilienza degli edifici ad un evento sismico.

Caratteristiche:

Emergenza sociale Diffusa.

Per eventi di intensità tale da creare danneggiamenti e crolli di beni immobili e la presenza di persone ferite e/o morte e/o potenzialmente interessate da crolli anche parziali, ALLARME 3 anche senza richiesta da parte del Comune

Per eventi di intensità tale che il fattore da gestire sia la Popolazione ferita da caduta non diffusa di calcinacci e parti di tetto, e popolazione presa dal Panico ALLARME 3, anche senza richiesta da parte del Comune,

Per eventi di intensità tale che il fattore da gestire sia la Popolazione presa dal Panico, ALLARME 2 immediato;
Si deve celermente spostare la Popolazione nelle aree di Attesa. La F6 predispone immediato accertamento delle condizioni del centro urbano per sicurezza. La popolazione deve essere assistita da F9 che coordina la F2,F3 e F7. Non appena sia stato dato il via libera da un operatore specializzato in psicologia dell'emergenza, la popolazione deve essere divisa. I visitatori saranno fatti allontanare dal Centro Abitato per le vie di deflusso fino al Primo Casello autostradale. La popolazione residente, non appena ricevuto il benestare della F6 e da un operatore specializzato in psicologia dell'emergenza viene fatta rientrare nelle proprie abitazioni. La Catena di Comando e controllo seguirà le normali POS di comunicazione ed operative e di gestione dell'emergenza.

Quantità minima di Soccorritori Sanitari

Le linee guida indicano che durante le manifestazioni pubbliche il rapporto tra la squadra sanitaria e gli spettatori deve rispettare il seguenti parametri:

fino a 5.000 spettatori - 1 squadra sanitaria;

da 5.000 a 10.000 - 2 squadre sanitarie;

da 10.000 a 20.000 - 3 squadre sanitarie.

In particolare, sulla stima delle persone presenti nei vari momenti della manifestazione.

RISCHIO BlackOut

In fase di normalità ogni amministrazione comunale deve provvedere nell'acquisto di mezzo idoneo a garantire, anche in caso di balckout generalizzato, l'erogazione della corrente della Propria struttura comunale di coordinamento, ossia del COC. Deve provvedere nel censire le persone disabili (F2) con particolare riferimento a quelle persone per cui la mancanza di corrente prolungata potrebbe creare un rischio maggiore rispetto agli altri cittadini, fino anche al pericolo di vita per problemi di salute.

Scenario di evento e POS

- 1) L'evento balckout può verificarsi per collegamento diretto con altri rischi
- 2) L'evento balckout può verificarsi non connesso ad altri rischi
- 3) L'evento balckout può verificarsi a livello locale o diffuso

Blackout collegato ad altri rischi e POS

In questo particolare caso il sistema comunale e/o intercomunale si trova per la gestione dell'emergenza, connaturata ad un rischio, ad un livello di Pre-Allarme o Allarme. Al verificarsi del balckout il livello di allarme deve essere ALLARME 2 o 3.

In questa fase particolare il livello Comunale ha

- già attivo il COC con le relative funzioni;
- messo in funzione il sistema di monitoraggio del territorio da parte del P.T. e/o P.T.I.;
- attivato le funzioni, ognuna per le proprie attività, nel predisporre i piani di intervento;
- attivato le funzioni, ognuna per le proprie attività, nelle relative verifiche di efficienza ed efficacia di ruolo;
- Attivato i P.T.

Attività COC\COI

Tutti i referenti di funzioni sia COC che COI al momento del ricevimento di una chiamata di soccorso e/o indicazione di un intervento da eseguire, da parte della cittadinanza e/o al recepimento di tali info dal proprio P.T. devono:

- 1) verbalizzare nell'allegato 8 la comunicazione.
- 2) L'allegato 8 è un file word su cui il referente dovrà annotare info su tutti i campi.
- 3) Nel momento dell'attivazione della omologa funzione, ma di livello COI, il referente COC spedisce mezzo Mail e/o fax l'allegato 8 compilato
3.1) qualora anche la sala operativa dovesse essere sprovvista di corrente elettrica il referente di funzione COC comunica le info dell'allegato 8 tramite cellulare o telefono fisso

Procedure specifiche:

- La F9 indirizza, tramite il censimento eseguito in periodo ordinario, i P.T della F3 e/o la F7 nelle zone ove si ha dato certo di presenza della persona non autosufficiente, a seguire le funzioni 3 e 7 dovranno eseguire tramite i P.T. attento controllo del tutto il centro urbano.

- I P.T. devono relazionare gli esiti in maniera continuativa alle funzioni relative.
- I referenti di F3 e F7 al recepimento delle info, per il tramite dell'ausiliare di sala, compilano l'allegato 8 dandone costante aggiornamento alla F9 e consegnandone i dati ad ogni aumento di domanda di soccorso
- La F9 comunica alla F5 l'elenco degli interventi
- La F1 determina percorsi migliori per il transito dei soccorsi e determina se necessario creare i cancelli.
- La F5 attiva la comunicazione con l'ente gestore per determinare il grado di risposta dello stesso in termini di efficacia e tempistiche per ogni singolo intervento richiesto
- La F5 comunica all'ente gestore le priorità
- la F5 nella propria checklist degli interventi annota le tempistiche di intervento dell'ente gestore e gli interventi da essi coperti
- La F5 evidenzia alla F9 gli interventi su cui l'ente gestore non riesce a garantire una risoluzione con tempi idonei o comunque con tempi di sicurezza per le persone non autosufficienti
- La F2 si coordina con la F9 COC per elaborare il piano di soccorso delle persone non autosufficienti e/o diversamente abili e a seguire di tutte le richieste evidenziate dalla F5 come non risolvibili dall'ente gestore con tempi idonei o di sicurezza per le persone non autosufficienti
- La F9 esegue tramite la F4 COC il rapporto: materiali utili
persone con necessità

La F4COC utilizza il proprio database materiali e mezzi per valutare l'esito del rapporto.

qualora tale rapporto risulti essere positivo la F4 fa convocare i P.T., con personale idoneo, e consegna alle squadre il materiale ed i mezzi necessari richiesti dalla F9. La F9 da ai P.T. la lista degli interventi da eseguire con le priorità.

qualora tale rapporto risulti invece essere negativo la F4 deve comunicare tale esito al Coordinatore del COC il quale, esaminati i fatti con il Sindaco, esso decide se:

- contattare ditte anche non convenzionate presenti sul territorio
- passare dal livello di allarme 2 al 3 con richiesta di attivazione delle Comunicazioni con la SOI e conseguentemente la relativa comunicazioni referente su referente
- Al passaggio di livello ad ALLARME 3 la F8 COC Comunica secondo le POS descritte nel cap. 3 la decisione del Sindaco al COI
- Il Sindaco si reca presso la Sala Situazioni
- IL referente della F4 contatta l'omologa F4 del COI per chiedere i mezzi ed i materiali necessari
- La F4 COI utilizza il proprio database materiali e mezzi e contatta in base alla disponibilità riscontrata sul documento, le F4 COC o se non aperto il COC, i P.O.. Se i Comuni contattati non hanno aperto neanche il livello base per la gestione dell'emergenza, la F4 COI contatta il Sindaco del Comune a cui deve fare richiesta
- Il referente F9 COC, con 1 assistente di sala dedicato, crea contemporaneamente all'evoluzione dell'evento una checklist degli interventi e relativa priorità, Allegato 8 "checklist interventi" da comunicare alla F9 COI
- La F5 COI comunica con la F5 del CCS per gli aggiornamenti sullo stato del balckout e ne da informazione alla F8COI la quale provvede per mezzo mail, se tutti i COC hanno corrente elettrica, o tramite le vie brevi in caso contrario alle funzioni omologhe di livello COC

- Le funzioni F3 e F7 continuano l'azioni di coordinamento dei P.T. e fanno richiesta qualora necessario alle omologhe funzioni COI di supporto per aumento numerico dei P.T. o per richiesta di personale specializzato utile al superamento dell'emergenza in atto.
- La F9 COC analizzato le info prese dalla F8 COC e tenuta in aggiornamento dalla F8 COI la quale fornisce in primis le tempistiche di ripristino date dalla F5 del CCS e poi l'evoluzione sulla situazione del blackout,
- La F1 COC determina percorsi migliori per il transito dei soccorsi e determina se necessario creare i cancelli e lo comunica alla F1 COI la quale lo comunica alle funzioni 3 e 7 COI. Quest'ultime provvedono ad informare le omologhe funzione COC
- La F9 determina qualora l'evento ha carattere severo e con tempi lunghi di sistemare la popolazione richiedente in strutture ricettive. la F9 COC in contatto con il Sindaco del proprio Comune, determina se eseguire tale azione. La F9 COI quindi provvede nel contattare le strutture ricettive presenti in altri Comuni attraverso le omologhe funzioni COC o se non attive attraverso il Sindaco. Le strutture da contattare sono contenute negli allegati dei piani Comunali.
- La F8 Predisporre su ordine del Sindaco la conferenza stampa, con allestimento sala e convocazione stampa

Tramite questo meccanismo si gestisce l'evento con scale di priorità d'intervento, si mantiene una rete di comunicazione nel territorio per il reperimento di uomini-materiali e mezzi utili al superamento dell'emergenza, si crea l'interfaccia con il livello di coordinamento Prefettura, si mantiene un contatto con l'ente gestore in maniera dettagliata e di efficienza sotto il profilo delle tempistiche delle risposte e di gestione delle richieste di soccorso non superabili. Si mantiene un quadro generale delle richieste ed una maggior organizzazione delle risposte e si aumenta la velocità delle richieste lungo la catena di Co.Co.

Blackout non connesso ad altri rischi e POS

IL Sindaco contatta l'ente gestore per determinare l'entità dell'evento in tempi e grado di severità.

Il Sindaco deve quindi ottenere una risposta chiara dall'ente prima di poter decidere di:

- 1) attivare il P.O. ed il P.T. per controllo delle persone non autosufficienti e/o diversamente abili e per un controllo generico su tutto il territorio.
 - a. Se L'ente gestore ha determinato la durata dell'evento essere inferiore alle 8 ore e di bassa severità
- 2) Attivare il COC funzioni F2, F3, F7,F4,F9 in Allarme 2 o attivare tutte le funzioni qualora vi siano problematiche legate alla presenza di persone vulnerabili
 - a. Se L'ente gestore ha determinato la durata dell'evento essere superiore alle 8 ore ma comunque inferiore alle 24 ore e di medio\ alta severità
- 3) Attivare il COC con tutte le funzioni in Allarme 3
 - a. Se L'ente gestore non sa determinare la durata dell'evento

Al punto 1) Il Sindaco ordina:

- al personale presente in Comune di attivare il COC e di predisporre il P.T.

- IL Sindaco avverte per le vie brevi il Presidente del COI
- IL COC attiva il P.T operativamente per la predisposizione di un gruppo elettrogeno per l'erogazione della corrente nel posto di coordinamento (sede COC in genere)
- Il COC fa partire il sistema di comunicazione verso l'ente erogatore del servizio interrotto, tramite mail invia i modelli compilati, allegati 3 e 4, lungo la Catena di Co.Co.
- IL COC dà le coordinate al P.T. delle zone in cui sono presenti persone non autosufficienti e/o diversamente abili per avere notizie dello stato di salute e ordina il percorso per il controllo generale
- Il COC chiede informazioni all'ente gestore dell'andamento dell'evento e con il Sindaco determinano se l'evoluzione sia negativa quindi prevedere la continuità delle attività del COC o invece positiva con la chiusura dello stesso al rientro delle fasi emergenziali.

Al punto 2) e 3) le POS sono quelle al paragrafo 8.2 in quanto non vi è pre-allarme e la gestione avviene con le stesse modalità operative e di comunicazione

Al ristabilirsi della situazione di normalità nel territorio il COC o P.O. deve comunicare lungo la catena di Co.Co. il passaggio di allertamento da pre-allarme-allarme a normalità.

Rischio ferroviario

Le cause o concause di incidenti, come per gli incidenti che interessano i trasporti di merci pericolose, possono essere originate da:

- fattori meteorologici
- fattori antropici
- avarie tecniche o di manutenzione dei veicoli o delle strade.

Un simile evento può coinvolgere un alto numero di persone, può provocare altri scenari di rischio

quali esplosioni ed incendi ed emergenza sanitaria, e non consente l'individuazione in via preventiva di punti di vulnerabilità.

Gli incidenti ferroviari fanno parte di quelle emergenze che richiedono procedure e modalità operative in sinergia con componenti tecniche nella gestione dell'evento, in particolare con la Rete Ferroviaria Italiana (RFI).

Gli incidenti ferroviari possono essere suddivisi in due grandi categorie:

1. incidenti che coinvolgono convogli passeggeri;
2. incidenti che coinvolgono convogli che trasportano sostanze pericolose.

Sono da valutare anche come rischio la sosta prolungata di treni per effetto di altri eventi sul territorio, dove sarà cura della unità di crisi l'attenta valutazione di presenza umana, animale e/o di sostanze pericolose nelle vicinanze delle zone colpite.

Va rilevato che la densità del tessuto edilizio urbano industriale ed artigianale espantosi dagli anni cinquanta in poi ha fatto sì che gli scali e la rete di comunicazione ferroviaria si trovino quasi inglobati e va altresì rilevato che le aree di rispetto siano per certi versi molto ridotte o quasi del tutto assenti.

Alla luce degli avvenimenti di Viareggio si dimostra che il grado di pericolosità per i trasporti di sostanze esplodenti ed altamente infiammabili è elevato.

10.1) Scenario d'Evento

Nel territorio del COI PROVAPÉ Vi sono 5 stazioni ferroviarie

- Popoli-Bussi sul tirino
- Torre de P.
- Piano D'Orta (Bolognano)
- Scafa-Alanno
- Manoppello Scalo

La linea ferroviaria penetra così il tessuto urbano dei Comuni di

- 1) Popoli;
- 2) Torre de P.
- 3) Piano D'Orta (Bolognano)
- 4) Scafa
- 5) Manoppello Scalo

I modelli d'intervento saranno così suddivisi:

10.3) Modello di intervento incidenti che coinvolgono convogli passeggeri

10.3.1) Qualora vi sia un incidente prima della stazione e del centro urbano

10.3.2) Qualora vi sia un incidente nella stazione e centro urbano

10.4) Modello di intervento incidenti che coinvolgono convogli che trasportano sostanze pericolose.

10.2) sistema di gestione chiamate d'emergenza

L'Allarme può pervenire

- Dalla Popolazione
- Prefettura - U.T.G.
- Dipartimento Regionale di Protezione Civile

Non appena all'amministrazione interessata dall'evento arriva la segnalazione si attivano le POS di gestione dell'evento di cui al capitolo 3 in ALLARME 2 o 3.

Il personale che riceve la chiamata deve richiedere:

- nominativo e numero telefonico
- luogo dell'avvenimento segnalato
- ogni altra informazione utile per meglio circostanziare il fatto.

In Allarme 2 quindi, acquisita la segnalazione d'evento,

- il personale che riceve la chiamata

assume tutte le informazioni possibili ed informa il Sindaco. Il Sindaco attiva immediatamente il C.O.C. con convocazione di tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto qualora i dati ed elementi acquisiti facciano ritenere una situazione peggiorativa e non temporanea;

- o se nel caso direttamente il sindaco

Il Sindaco attiva immediatamente il COC con convocazione di tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto qualora i dati ed elementi acquisiti facciano ritenere una situazione peggiorativa e non temporanea;

Nel caso sia il Comune il primo ente nel raccogliere l'informazione dell'incidente immediatamente il Sindaco Apre il COC in ALLARME 2 o 3 e allerta la catena di Co.Co. tramite la F8.

La F8 allerta la Catena di Comando e controllo per l'attivazione del livello di ALLARME 3

10.3) Modello di intervento incidenti che coinvolgono convogli passeggeri

10.3.1) Qualora vi sia un incidente prima della stazione e del centro urbano

Nei Comuni di cui al paragrafo 10.1) le amministrazioni comunali dovranno

Sindaco: Murizio Fonzo 3294315733

Convocare i referenti di funzione

Attivare il COC con i referenti di funzione subito presenti ed integrarli con i referenti “in arrivo”. Attivare il COC lungo la Catena di Co.Co., comunicazione tramite la F8

Coordinare le attività nel tempo d’attivazione del servizio dei referenti tramite i P.T. per recupero informazioni

Preparare la conferenza stampa tramite la F8

F1: Claudio Cavallucci

Predisporre la viabilità alternativa

Predisporre le cancellazioni

F2: De Ingeniis Paolo

Attivazione squadre per predisposizione aree di Pro.civ, con priorità su i punti successivi, coordinata dalla F9

Attivazione squadre sanitarie in supporto alla Prefettura

Attivazione sistema di comunicazione nella catena sanitaria

Attivazione e/o richiesta a SOI di squadre specialistiche in psicologia dell’emergenza

F3: Silvaggi Rita

Attivazione squadre per predisposizione aree di Pro.civ, con priorità su i punti successivi, coordinata dalla F9

Attivazione squadre in supporto alla Prefettura

Attivazione squadre in supporto alla F2

Attivazione squadre in supporto alla F7

F4: De Ingeniis Filippo

Attiva i mezzi\materiali utili alla predisposizione dei cancelli

Attiva i mezzi\materiali utili alla predisposizione delle aree di Pro.Civ.

F5: Sanelli Maria Teresa

Mantiene il Contatto con le FS tramite il CCS o direttamente per avere informazioni sul servizio ed i tempi di ripristino

Se necessario raccoglie informazioni sulla ipotetica sospensione di servizi essenziali, nel caso positivo informa il Sindaco per la predisposizione delle azioni utili alla gestione di rischi derivati

F6: De Ingeniis Filippo

Coadiuvava il CCS nel reperimento di dati su danni avvenuti

Si accerta che non Vi siano danni ulteriori a quelli prevedibili da un incidente treno con convogli passeggeri

F7: Sanelli Antonio

esegua le direttive della F1 coordinando i P.T.C. (volontariato e Pol.Mun.) o P.T.I. in supporto alle F.d.O.

F8: D’ercole Jorghe Filippo

coadiuvava le altre F nelle comunicazione che non riguardino comunicazioni tra funzioni omologhe

coadiuva il Sindaco nel sistema di comunicazione delle info e delle direttive
Predisporre su ordine del Sindaco la conferenza stampa, con allestimento sala e convocazione stampa

F9: De Ingeniis Paolo

Coordina le F2 e F3 per la predisposizione delle aree di Pro.Civ.
Predisporre le strutture ricettive all'accoglienza della popolazione coinvolta residente
Si assicura dell'intervento delle squadre di psicologi dell'emergenza

In Questo particolare scenario, in cui non si ha certezza che vi sia coinvolta la popolazione del Comune in cui è attivato il COC, ovvero in cui è avvenuto l'incidente stesso, le Funzioni devono supportare la Prefettura in ogni modo e reperire informazioni su le persone coinvolte così da stabilire azioni di assistenza in loco dei residenti coinvolti. Qualora la popolazione coinvolta sia tutta non residente i referenti di funzione devono supportare la Prefettura in ogni modo e assistere la popolazione nelle prime ore dall'incidente fino allo smistamento della stessa presso ospedali o Comuni di appartenenza.

Tutti i referenti di funzione all'attivazione dell'ALLARME 3 possono secondo le modalità previste al capitolo 3, richiedere al livello intercomunale supporto logistico, amministrativo ed operativo.

10.3.2) Qualora vi sia un incidente nella stazione e centro urbano

Sindaco: Simone Angelucci

Convocare i referenti di funzione
Attivare il COC con i referenti di funzione subito presenti ed integrarli con i referenti "in arrivo". Attivare il COC lungo la Catena di Co.Co., comunicazione tramite la F8
Coordinare le attività nel tempo d'attivazione del servizio dei referenti tramite i P.T. per recupero informazioni
Preparare la conferenza stampa tramite la F8
Tramite la F6 determina il grado di danno su persone e immobili
Convocando il Segretario Comunale
Predisporre le ordinanze di chiusura strade
Predisporre le ordinanze di evacuazione degli immobili danneggiati
Predisporre le ordinanze del caso specifiche per il superamento dell'emergenza

La F1

disporre che la Polizia Municipale o le altre F.d.O., per il tramite della F7, si attivi per
Controllo della zona,
Presidio dei "cancelli" attraverso cui transitano i soccorsi, chiusura totale del passaggio di cittadini, pedonale e veicolare

Qualora di concerto con la F7 determini una insufficienza di personale per la cancellazione, fa richiesta di supporto di uomini e mezzi lungo la catena di comando e controllo.

Indirizzare il traffico verso itinerari alternativi

Comunica alla F9 l'area in cui è avvenuto l'incidente e la relativa zona limitrofa da mettere in sicurezza

La F2

mette a disposizione le squadre sanitarie alla F9 per Assistere, se del caso, la popolazione disabile e/o non autosufficiente per l'evacuazione e accompagnamento nelle aree di Protezione civile,

mette a disposizione le squadre sanitarie al responsabile dei VV.F

da priorità alla F9 per il supporto

allerta gli ospedali

Qualora, di concerto con la F9, determini un'insufficienza di personale fa richiesta di supporto di uomini e mezzi lungo la catena di comando e controllo.

La F3

Predisporre il Volontariato a supporto della F9 per Assistere l'evacuazione e accompagnamento nelle aree di Protezione civile

Predisporre il Volontariato a supporto della F7 a seconda della tipologia di specializzazione e di mezzi e materiali;

La F4:

Predisporre i mezzi/materiali utili alla predisposizione dei cancelli

Predisporre i mezzi/materiali utili nelle aree di Pro.Civ.

Predisporre i mezzi, ed il relativo personale, utili all'evacuazione della popolazione

La F5:

Mantiene il Contatto con le FS tramite il CCS o direttamente per avere informazioni sul servizio ed i tempi di ripristino

Se necessario raccoglie informazioni sulla ipotetica sospensione di servizi essenziali, nel caso positivo informa il Sindaco per la predisposizione delle azioni utili alla gestione di rischi derivati

La F6

Determinati gli immobili danneggiati,

Con la F9 determina il n° di residenti coinvolti dall'incidente

La F7

Esegue le direttive della F1 coordinando i P.T.C. (volontariato e Pol.Mun.) o P.T.I. per il controllo della zona

Esegue le direttive della F1 coordinando i P.T.C. (volontariato e Pol.Mun.) o P.T.I. per la cancellazione

Supporto la F9 se da essa richiesto

La F8

coadiuva le altre F nelle comunicazione che non riguardino comunicazioni tra funzioni omologhe

coadiuva il Sindaco nel sistema di comunicazione delle info e delle direttive

Predisporre su ordine del Sindaco la conferenza stampa, con allestimento sala e convocazione stampa

La F9

in base al calcolo eseguito con la F6 determina l'area di attesa da allestire

in base al calcolo sopra eseguito determina il n° di squadre sanitarie\psicologi dell'emergenza e volontari necessari all'accoglienza delle persone presso le aree di attesa

inoltre

La F9, tramite la F2 e F3, dispone:

L'allontanamento, previa ordinanza del Sindaco, della Popolazione residente limitrofa all'incidente con le modalità previste nei capitoli precedenti.

L'intervento nella zona per prestare assistenza alle persone coinvolte,

Emana comunicati informativi diretti alla popolazione tramite la F8;

Avvisa la F2 per l'assistenza, a livello fisico e psicologico, alle persone coinvolte, prevedendo l'ospitalità all'interno di strutture sanitarie od altre similari;

Qualora pervengano segnalazioni da parte dei cittadini di famigliari scomparsi presenti nel treno, la F9 gira la segnalazione Tramite la F7 ai VV.F.; la F9 predisporre assistenza psicologica qualora l'esito sia positivo o qualora la risposta alla segnalazione dovesse protrarsi per più di 3 ore.

Se necessario richiede lungo la Catena di Co.Co invio di forze specializzate

Tutti i referenti di funzione all'attivazione dell'ALLARME 3 possono secondo le modalità previste al capitolo 3, richiedere al livello intercomunale supporto logistico, amministrativo ed operativo.

10.4) Modello di intervento incidenti che coinvolgono convogli che trasportano sostanze pericolose.

In Questo specifico caso la struttura COC attivata dal Sindaco deve tramite la F6 determinare

- con contatto al CCS
- con contatto a FS

la sostanza presente nel convogli

e direttamente il grado di coinvolgimento della Popolazione.

I Referenti di funzione

F2,F3,F7 coordinati dalla F1 che ne determina i percorsi e le viabilità, nonché le cancellazioni, con il Supporto della F9 per l'assistenza alla popolazione e gestione delle strutture di accoglienza, dovranno provvedere all'allontanamento della Popolazione secondo il tipo di materiale presente nel convoglio e comunque sempre in coordinamento con i VV.F e la relativa funzione CCS.

Tutti i referenti di funzione all'attivazione dell'ALLARME 3 possono secondo le modalità previste al capitolo 3, richiedere al livello intercomunale supporto logistico, amministrativo ed operativo.

Rischio industrie ad incidente rilevante

La nuova normativa di settore (D.Lgs. 334/1999) è più chiara della precedente (D.P.R. 175/88) e impone al gestore, fra gli altri adempimenti, anche quello di fornire all'Autorità Preposta (Prefetto, salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'art.72 del D.Lgs. 112/98 e dalle normative

per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale), tutti i dati di interesse per predisporre il PEE (Piano di Emergenza Esterno), con particolare riguardo alla redazione del Rapporto di Sicurezza e della Scheda informativa per la popolazione di cui all'allegato V del D.Lgs.334/99.

IL COI si rifà fedelmente, per la pianificazione di questo rischio e per la creazione del modello di intervento, al D.P.C.M. 25 febbraio 2005 (S.O. n.40 alla G.U. n.62 del 16 marzo 2005)

“DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 25 febbraio 2005

Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334.”

Questo documento affronta anche il tema del linguaggio della pianificazione di emergenza esterna nel rischio industriale al fine di favorirne l'uniformità sul territorio nazionale, agevolando le attività di controllo e di coordinamento delle Amministrazioni centrali e periferiche coinvolte nell'attuazione del D.Lgs.334/1999. Queste Linee guida costituiscono, altresì, un utile riferimento per la stesura di un piano di emergenza per altre attività produttive.

L'efficacia di un PEE si può valutare in funzione della capacità di rispondere in modo tempestivo ad una emergenza industriale senza far subire alla popolazione esposta gli effetti dannosi dell'evento incidentale atteso ovvero mitigando le conseguenze di esso attraverso la riduzione dei danni.

I requisiti minimi che concorrono a rendere efficace un PEE riguardano i tre elementi di seguito descritti che devono essere contemporaneamente presenti nel documento di pianificazione:

- **sistemi di allarme** - indispensabili per avvertire la popolazione e i soccorritori del pericolo imminente;
- **informazione alla popolazione** - effettuata dal Sindaco per rendere noti tutti i dati relativi alle sostanze pericolose, agli incidenti rilevanti e agli effetti di questi sulla salute umana nonché alle misure di autoprotezione e alle norme comportamentali da assumere in caso di emergenza;
- **vulnerabilità territoriale** – cartografia degli elementi

Il perseguimento degli obiettivi enunciati dal D.Lgs.334/1999 richiede l'attivazione di un insieme di attività da parte dei vari soggetti pubblici e privati –indicati nella norma– al fine di prevenire gli incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose e di ridurre e mitigare le conseguenze di tali incidenti sulla salute umana e sull'ambiente. Per minimizzare le conseguenze provocate da tali eventi incidentali è prevista la redazione di appositi piani di emergenza: interni (PEI) ed esterni (PEE) allo stabilimento industriale. I primi sono volti a individuare le azioni da compiere, in caso di emergenza, da parte del gestore e dei suoi dipendenti, mentre i PEE organizzano e coordinano azioni e interventi di tutti i soggetti coinvolti nella gestione degli incidenti rilevanti, raccordandosi con i PEI.

I PEI sono predisposti dai gestori degli stabilimenti ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 334/1999, mentre i PEE sono compito esclusivo dell'AP, ai sensi dell'art. 20 dello stesso decreto.

Il PEE è predisposto dall'AP d'intesa con la Regione e gli enti locali interessati, previa consultazione della popolazione da concordare con il Sindaco, fino all'individuazione delle forme di consultazione di cui all'art.20, comma 6, del D.Lgs. 334/1999.

individuano le zone a rischio ove presumibilmente ricadranno gli effetti nocivi dell'evento atteso.

Il PEE è costruito con una serie di dati reperiti presso le regioni e i vari enti locali, nonché con le informazioni fornite dal gestore dello stabilimento riportate nel Rapporto di Sicurezza (RdS) e nella Scheda informativa di cui all'allegato V del D.Lgs.334/1999 (portata a conoscenza della popolazione a cura del Sindaco).

In Fase di Normalità i Comuni che abbiano nel proprio territorio industrie ad incidente rilevante

Ogni Comune deve prevedere uno o più numeri per la raccolta delle chiamate d'emergenza dai cittadini.

Le chiamate devono passare per essere evase dal numero di emergenza. Il numero deve essere comunicato al COI tramite mail all'indirizzo coivalpescara@gmail.com

9.1) Le tre Zone di rischio

Dall'Autorità Preposta sono individuate 3 zone a rischio. Le prime due sono denominate di “**sicuro impatto e di danno**”, contigue allo stabilimento industriale e sulle quali possono ricadere gli effetti dannosi di un evento incidentale. La **terza zona è detta di attenzione**.

Delimitazione delle zone a rischio “Attenzione” riveste importanza solo nel caso in cui si considerano gli effetti acuti sull'uomo in relazione a scenari di dispersione atmosferica di rilasci tossici e qualora nel territorio di interesse siano presenti centri sensibili.

9.2) Comunicazione e POS referenti di funzione

ALLARME 2

F1 - TECNICA E DI PIANIFICAZIONE Claudio Cavallucci

dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio. Attiva i percorsi viari alternativi e stabilisce il luogo delle cancellazioni.

F 2 - SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA De Ingeniis Paolo

Fase di normalità: Particolare cura dovrebbe essere prestata a divulgare una informativa agli ospedali locali per far conoscere a priori il possibile scenario incidentale e le sostanze che eventualmente potrebbero essere coinvolte nell'incidente. Ciò permetterebbe una preparazione alla gestione dell'emergenza in modo mirato dal punto di vista delle cure e degli antidoti da somministrare ai feriti e agli intossicati.

In ALLARME 2: Attivare l'organizzazione necessaria per la tipologia dell'evento verificatosi.

F3- VOLONTARIATO Silvaggi Rita

Fase di normalità: Il coordinatore provvederà, in «tempo di pace», ad organizzare esercitazioni congiunte con altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette Organizzazioni.

In ALLARME 2: presupposto essenziale per la partecipazione del Volontariato all'emergenze di natura chimica è il grado di qualificazione e specializzazione tecnica del personale che deve operare munito dei Dispositivi di Protezione Individuale di legge. Coadiuvata la F9 per l'allontanamento della popolazione.

F4 - MATERIALI E MEZZI De Ingeniis Filippo

Fase di normalità: Censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alle amministrazioni; sono censimenti che debbono essere aggiornati costantemente per passare così dalla concezione del "censimento" delle risorse alla concezione di "disponibilità" delle risorse. Questa funzione deve verificare la disponibilità o reperibilità (anche attraverso convenzioni) dei materiali e mezzi specifici per i singoli eventi incidentali.

In ALLARME 2: Si tratta di avere un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Alla gestione di tale funzione concorrono i materiali e mezzi comunque disponibili.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello centrale.

F5 - SERVIZI ESSENZIALI Sanelli Maria Teresa

Aggiorna la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. Coordina il personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze. Gestisce le emergenze circa l'erogazione dei servizi essenziali con particolare riguardo nel ripristino dei servizi in immobili ove risiedono persone disabili o non autosufficienti

F6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE De Ingeniis Filippo

Effettua censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso, coordinandosi con la F7, per determinare sulla base dei risultati riassunti in schede riepilogative gli interventi d'emergenza. Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone
- edifici pubblici
- edifici privati
- impianti industriali
- servizi essenziali
- attività produttive
- opere di interesse culturale
- infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnia

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si potrà avvalere di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del COI in allarme 3 o del Genio Civile e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

E' ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti. si evidenzia che devono essere individuati anche i danni ambientali intesi come inquinamento o degrado delle differenti matrici ambientali. A tale scopo, ci si dovrà avvalere di esperti ambientali.

F7 - STRUTTURE OPERATIVE Sanelli Antonio

Il responsabile della suddetta funzione, dovrà coordinare le varie strutture operative presenti sul posto

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Forze Armate
- Forze dell'Ordine
- Corpo Forestale dello Stato
- Servizi Tecnici Nazionali
- Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica
- Croce Rossa Italiana
- Strutture del Servizio sanitario nazionale
- Organizzazioni di volontariato
- Corpo Nazionale di soccorso alpino

In supporto alla F9 e in coordinamento con la F3. Indirizza le squadre per attivazione dei cancelli. Indirizza le squadre e coadiuva l'allontanamento della popolazione

F8 TELECOMUNICAZIONI D'ercole Jorghe Filippo

crea interfaccia di comunicazione lungo la Catena di Comando. Effettua il Controllo e diffusione delle info e dei dati

F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE De Ingeniis Paolo

Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultano senza tetto o soggette ad altre difficoltà, si dovranno organizzare in loco delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari.

Dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di ricovero della popolazione.

Per quanto concerne l'aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita. Si dovranno anche censire a livello nazionale e locale le varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare.

Questa funzione rappresenta la parte più delicata per gestire nel corso dell'emergenza eventuali situazioni di caos, panico e quant'altro possa inficiare l'efficacia della risposta di protezione civile. Le misure di autoprotezione da fare adottare alla popolazione da parte del Sindaco per garantire una riduzione delle conseguenze degli effetti dell'incidente devono tenere conto delle caratteristiche del rilascio e delle condizioni meteo-climatiche esistente al momento.

I sistemi di mitigazione delle conseguenze sono:

- **rifugio al chiuso;**
- **evacuazione assistita**

Se la popolazione, a seguito dell'evento incidentale dovesse essere allontanata dalle proprie abitazioni si dovranno organizzare strutture attrezzate dove fornire ogni tipo di assistenza (psicologica, alimentare, sanitaria, etc.).

9.3) Modello di Intervento

Fase di normalità:

Il sistema di divisione del territorio comunale e il numero di soccorritori necessari, “nel peggiore dei casi”, per stabili da evacuare, deve essere eseguito da tutta la struttura COC. La struttura comunale può eseguire richiesta di supporto al COI per la pianificazione di dettaglio

Nel Territorio del COI Pro.va.Pe. Vi è un Comune con presenza di rischio industriale ad incidente , ossia Bussi sul tirino (PRIMA 1). Anche i Comuni di Scafa, Turrivalignani e Manoppello (Manoppello scalo) sono però limitrofi al Comune di Alanno (ZONA 2) soggetto a rischio industriale ad incidente rilevante.

Come modello di intervento si vuole qui di seguito preparare il supporto all’allontanamento ed assistenza alla popolazione della zona **1 Bussi-Popoli e ZONA 2 Scafa-alanno**.

La **ZONA 1 Bussi-Popoli** ricade nel settore alfa

La **ZONA 2 Scafa-alanno** ricade nel settore beta e gamma.

Sarà analizzato quindi il supporto intercomunale rispettivamente della zona 1 e 2.

Al verificarsi dell’evento indesiderato, quindi al verificarsi di una situazione di pericolo per la vita umana e per l’ambientale il COI si attiverà con immediatezza a livello di ALLARME 3 come anche il Comune oggetto dell’evento.

Si avrà l’operatività suddivisa in due casi:

- A. Messa in sicurezza della popolazione
- B. Allontanamento della popolazione

9.4) Fase di ALLARME:

A. Messa in sicurezza della popolazione ZONA 1 Bussi-Popoli e ZONA 2 Scafa-alanno

La F1 COC deve comprendere tramite relazione con il gestore dell’impianto e la Prefettura, la gravità dell’evento, e determinare insieme al gestore dell’impianto e la Prefettura se l’evento è d’intensità tale da dover evacuare la popolazione. In caso contrario preso atto della relazione data dal gestore dell’evento e della Prefettura, per il tramite della lettura delle POS del Piano interno ed esterno, la F1 comunica al Sindaco ed al Coordinatore del COC che l’evento non è di intensità tale per cui la popolazione debba essere evacuata, ma solo messa in sicurezza ed informata (azione effettuata dalla F9 che coordina le F2,3,7 e 4). Verranno quindi emessi tramite ordinanza i divieti idonei per la messa in sicurezza della popolazione e la F7 farà in modo che la popolazione rispetti gli stessi, tramite i propri P.T. La F2 allerta le strutture ospedaliere.

La F8 si interfaccia con la F8 COI a cui relaziona le caratteristiche dell'evento e la sua evoluzione, nonché le info determinate dalla relazione tra F1 COC - gestore impianto e Prefettura. Predisporre su ordine del Sindaco la conferenza stampa, con allestimento sala e convocazione stampa.

Le Funzioni COC si interfacciano, secondo le POS al capitolo 3, con le F COI per richiesta di supporto e scambio di informazioni e se del caso per l'allargamento dei divieti sui territori comunali limitrofi.

Il Comune attiva la fase direttamente in ALLARME 3 con le procedure previste al Cap. 3.

La F1 provvederà alla elaborazione dei cancelli e la F7 deve provvedere, per il tramite delle squadre proprie ed esterne al rispetto della cancellazione (isolamento totale, filtro soccorsi).

La F1 elabora viabilità alternativa e la predisposizione dei cancelli e dei presidi.

Le Funzioni 2,3 mettono quindi le proprie squadre a supporto della F9, la prima funzione sarà coordinata dalla F9 con maggior riguardo alle persone disabili e non autosufficienti, la seconda funzione per l'assistenza alla popolazione, evacuazione e assistenza in area di attesa. La F7 deve eseguire supporto alla F9 e garantire il coordinamento delle squadre per la cancellazione elaborata dalla F1.

La F9 COC si interfaccia con la F9 COI per la messa in sicurezza della popolazione tramite le giuste procedure in base alla tipologia di fattore chimico a cui potenzialmente la popolazione potrebbe essere esposta. Operazioni effettuate una volta appurata la non necessità di evacuazione della popolazione residente e limitrofa al nucleo industriale di Bussi Officine.

F5 deve garantire il mantenimento dell'erogazione dei servizi essenziali con riguardo alla popolazione disabile e non autosufficiente.

Le funzioni DEVONO sempre garantire il flusso di informazioni dal livello COC a quello COI, ognuna per le azioni intraprese e quindi per le proprie competenze.

L'obiettivo principale del modello di intervento quindi è:

- **ISOLARE L'AREA INTERESSATA DALL'EVENTO** "industriale" F1-F7 COC, con supporto COI
- **Filtrare il traffico veicolare in entrata ed in uscita** F7 COC, con supporto COI,
- **Assistenza alla popolazione in maniera capillare** F9 COC, con supporto COI, tramite squadre F2-F3
- **Scambio info e comunicati lungo la catena di CO.CO.** F8 attivazione
- **Mantenere erogazione dei servizi essenziali** F5 COC, con supporto COI,

B. Allontanamento della popolazione ZONA 1 Bussi-Popoli e ZONA 2 Scafa-Alanno

La F1 COC deve comprendere tramite relazione con il gestore dell'impianto e la Prefettura, la gravità dell'evento, e determinare insieme al gestore dell'impianto e la Prefettura se l'evento è di intensità tale da dover evacuare la popolazione. In caso positivo preso atto della relazione data dal gestore dell'evento e della Prefettura, per il tramite della lettura delle POS del Piano interno ed esterno, la F1 comunica al Sindaco ed al Coordinatore del COC che l'evento è di intensità tale per cui la popolazione debba essere evacuata. Verranno quindi emessi tramite ordinanza i divieti idonei per la messa in sicurezza della popolazione e per il suo allontanamento e la F7,F3 e F2 farà in modo che la popolazione rispetti gli stessi, tramite i propri P.T.

La F8 si interfaccia con la F8 COI a cui relaziona le caratteristiche dell'evento e la sua evoluzione, nonché le info determinate dalla relazione tra F1 COC - gestore impianto e Prefettura. Predisporre su ordine del Sindaco la conferenza stampa, con allestimento sala e convocazione stampa

Le Funzioni COC si interfacciano, secondo le POS al capitolo 3, con le F COI per richiesta di supporto e scambio di informazioni e se del caso per l'allargamento dei divieti sui territori comunali limitrofi.

Il Comune attiva la fase direttamente in ALLARME 3 con le procedure previste al Cap. 3.

La F1 provvederà alla elaborazione dei cancelli e la F7 deve provvedere, per il tramite delle squadre proprie ed esterne al rispetto della cancellazione per isolamento totale in entrata della popolazione e filtro soccorsi autorizzati.

La F1 elabora viabilità alternativa e la predisposizione dei cancelli e dei presidi.

La F2 allerta le strutture ospedaliere.

Procedure per l'allontanamento ed evacuazione della popolazione:

L'Evacuazione della popolazione avverrà tramite mezzi.

La F1 in collaborazione con la F7 divide il Territorio Comunale in settori di viabilità principale e aree di attesa presenti.

La popolazione viene fatta evacuare in maniera ordinata dalla zona più vicina all'industria alla più lontana.

La F4 predispone ricevuta la conferma dalla F1 e dal Sindaco i mezzi di trasporto e ne fa richiesta alla F4 COI fino al n. sufficiente per i residenti.

La F4 COC Ne individua il percorso e le tempistiche con la omologa funzione intercomunale.

I mezzi vengono fatti affluire nelle aree di attesa.

Le Funzioni F2, F3 e F7 sentita la F1 richiedono alle omologhe funzioni COI il n. sufficienti di personale per l'operazione.

La F7 COC Ne individua il percorso e le tempistiche con la omologa funzione intercomunale.

La F9 coordina con le funzioni sopra descritte, le richieste lungo la catena di comando e controllo avendo la conoscenza del numero e tipo di popolazione.

9.5) Prima dell'arrivo dei supporti intercomunali e dalla Co.Co.:

La F9 per il tramite della F2,3, e 7 elabora squadre miste di F.d.O. volontari di pro.civ e sanitario per l'evacuazione degli immobili limitrofi all'industria.

Evidenziata, dalla F1 COC, l'area degli aggregati strutturali limitrofi, le funzioni COC F2,F3 e F7 coordinati dalla F9 creano le squadre miste e li indirizzano per l'evacuazione.

Ogni squadra in campo operante l'evacuazione di uno stabile deve essere coordinata dal Carabinieri più alto in grado o in loro assenza dalle altre F.d.O. presenti

Squadra di evacuazione: Carabiniere coordinatore (o altro in loro assenza) + 2 volontario di pro.civ + squadra sanitaria. Provvede all'evacuazione

Squadra di attesa: Carabiniere coordinatore (o altro in loro assenza) + 2 volontario di pro.civ + squadra sanitaria. Provvede nel caricare la popolazione nei mezzi per l'allontanamento.

La F9 ottenuto il n. di soccorritori presenti, crea le squadre ed avvia l'evacuazione.

All'arrivo dei supporto crea successive squadre per l'evacuazione e di attesa. Li indirizza negli immobili limitrofi ai primi in evacuazione.

La F1 crea la cancellazione per l'esclusione del traffico "cittadino" ed il filtraggio del traffico di soccorso garantendo il rapido arrivo al COC degli stessi.

La squadra di evacuazione opera dall'ultimo piano dello stabile fino al completo svuotamento dello stesso. La squadra di evacuazione prima di eseguire lo svuotamento dello stabile successivo limitrofo attende che la squadra di attesa abbia completato il carico del mezzo e il conseguente allontanamento.

Nel piazzale la Squadra di attesa (una squadra anche per più stabili) esegue il carico della popolazione su i mezzi predisposti in loco dalla F4. L'operazione deve essere eseguita su tutto il territorio comunale fino al completo svuotamento o fino allo svuotamento dell'area a rischio di contaminazione.

Qualora l'evacuazione sia avvenuta spontaneamente dalla popolazione le squadre di evacuazione e di attesa dovranno indirizzare le persone ai mezzi per l'arrivo nell'area sicura individuata dalla F1.

La F9 COI non appena ricevuta l'attivazione provvede nell'attivare le strutture ricettive dei Comuni di :

Abbateggio, Sant'Eufemia a Maiella, Caramanico terme, Roccamorice, Lettomanoppello, Serramonacesca per prima fino al completamento delle capacità recettive ripetendo poi l'operazione di richiesta presso i Comuni di Pescosansonesco, San Valentino in A.C..

- L'operazione avviene direttamente tra la F9 COI e le F9 COC dei Comuni sopra citati.
- In caso di evacuazione come al punto 10.3 lettera B infatti la F8 COI provvede nel Comunicare ai Comuni del COI l'apertura dei propri COC.
- Qualora le F2,3,4,7 del Comune interessato dall'evento abbiano ricevuto dai settori limitrofi COI il supporto necessario, comunque la F8 comunica ai sopra citati Comuni l'attivazione del COC con l'attivazione della Funzione F9.

5 ALLEGATI

5.1 CH1 – RISORSE UMANE

La scheda contiene l'elenco delle risorse umane a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo, numeri di telefono, reperibilità, ecc.)

5.2 CH2 – MEZZI

Le schede contengono l'elenco dei mezzi a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo del deposito, nome del responsabile e/o del detentore, numeri di telefono, ecc.)

5.3 CH3 – MATERIALI

Le schede contengono l'elenco dei materiali a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo del deposito, nome del responsabile e/o del detentore, numeri di telefono, ecc.)

5.4 CR1 – CONTATTI CON IL CENTRO FUNZIONALE

La scheda contiene l'elenco delle risorse umane a disposizione del Comune incaricate a mantenere i contatti con il Centro Funzionale Regionale sia in fase di emergenza che in fase di normalità, complete dei riferimenti necessari (indirizzo, numeri di telefono, reperibilità, ecc.)

5.5 CR2 – AREE SOGGETTE A RISCHIO IDRICO ED IDROGEOLOGICO

Le schede contengono l'elenco delle aree soggette a rischio idrogeologico, comprensivo di localizzazione esatta, numero di persone e famiglie presenti all'interno di essa, fonte di rischio (es. PAI, PSDA, rischio aggiuntivo di conoscenza comunale).

Tali schede risulteranno utili in fase di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio o colpite dall'evento e permetteranno di individuare il numero piuttosto esatto delle persone che saranno accolte nelle aree di accoglienza.

5.6 CR4 – AREE SOGGETTE A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO

Le schede contengono l'elenco delle aree soggette a rischio di incendio boschivo, comprensivo di localizzazione esatta, numero di persone e famiglie presenti all'interno di essa, fonte di rischio (tipologia di essenza).

Tali schede risulteranno utili in fase di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio o colpite dall'evento e permetteranno di individuare il numero piuttosto esatto delle persone che saranno accolte nelle aree di accoglienza.

5.7 CR5 – ELENCO EDIFICI STRATEGICI

La scheda contiene l'elenco degli edifici strategici a disposizione del Comune, intendendo per "edificio strategico" complessi edilizi appartenenti ad Enti coinvolti nelle attività di Protezione Civile e/o comunque edifici strategici del modello di intervento quali ad esempio Edifici Enti Locali, Edifici Scolastici, Ambulatori e Poliambulatori specialistici, Alberghi, Case di riposo, Cinema, Teatri, Centro Congressi, Centro Commerciale, Impianti sportivi, Edifici di culto, Edifici Monumentali.

5.8 CM1 – AREE DI ACCOGLIENZA

Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per la predisposizione di tendopoli o affini. Tali aree, in cui la popolazione risiederà per brevi, medi o lunghi periodi, risultano dotate dei servizi necessari per assicurare l'assistenza alla popolazione durante l'emergenza.

5.9 CM4 – AREE DI ATTESA

Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per la prima accoglienza della popolazione; in tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.

5.10 CM5 – AREE DI AMMASSAMENTO

Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per l'ammassamento dei soccorritori e delle risorse utili al superamento dell'emergenza.

5.11 COC – STRUTTURA E FUNZIONI

Le schede contengono informazioni circa l'organizzazione del Centro Operativo comunale con i nominativi dei responsabili delle funzioni e la descrizione delle dotazioni tecniche dell'edificio individuato.

5.12 CARTOGRAFIA

All'interno della cartografia sono evidenziate le zone a rischio idrogeologico e incendi boschivi e le aree di accoglienza, attesa e ammassamento elencate all'interno della relativa scheda.